

Fate largo agli enti autonomi

Nella serata dei preventivi trova appoggio in Municipio l'orientamento consigliato da Vetterli. Proposto ma poi ritirato un emendamento per abbassare il moltiplicatore.

In futuro la Città di Locarno potrebbe essere sempre più orientata a una gestione in “outsourcing” di settori che attualmente pesano sul suo bilancio. Lo ha annunciato il capodicastero Finanze Davide Giovannacci nel suo intervento che ieri sera a Palazzo Marcacci ha preceduto il voto (favorevole) ai preventivi 2017. Giovannacci ha fatto riferimento alle considerazioni espresse poco prima dal consigliere liberale radicale Gianbeato Vetterli, secondo il quale ambiti come turismo, gestione di infrastrutture come il Fevi, asili nido, manutenzione degli impianti sportivi, pulizia degli stabili, raccolta rifiuti, gestione autosili, mense scolastiche e case per anziani andrebbero appunto delegati esternamente ad enti autonomi.

Lo stesso Vetterli aveva sottoposto un emendamento proponente l'introduzione di una cifra simbolica di 400mila franchi quale incasso della tassa sugli utili immobiliari che il Cantone ha invece deciso di non riversare ai Comuni. Attualmente in fase ricorsuale (non soltanto a Locarno, ma un po' ovunque su esempio proprio della Città) la questione è lungi dall'essere definita. Inserendo comunque un incasso indicativo così come avallato dal legislativo (e sostenuto dal Municipio), Locarno intende lanciare un segnale politico forte.

È invece stata direttamente ritirata la proposta di emendamento di Bruno Bärswyl e Mauro Cavalli – i due firmatari con riserva al rapporto gestionale sui conti – di abbassare di due punti il moltiplicatore d'imposta: da 90 a 88 punti percentuali. Così come avrebbe presumibilmente fatto il Consiglio comunale, vi si era opposto l'esecutivo, secondo il quale questa operazione costerebbe da sola 1 milione di franchi tondi.

E sempre a proposito di emendamenti, ha trovato terreno fertile quello con cui Giovanni Monotti chiedeva l'aumento di 20mila franchi (a 70mila annui) della posta per le luminarie natalizie. La proposta nasceva dal fatto che con il cambio di proprietà della Ses queste operazioni non vengono più finanziate dalla Sopracenerina, ma sono state assunte dal Comune, che è stato giocoforza costretto a fare delle scelte. Comunque, pur aumentando il credito, la Città, secondo il sindaco Alain Scherrer, si aspetta più collaborazione da parte di privati, enti presenti sul territorio ed esercenti. Il preventivo è dunque stato approvato. Prevede una chiusura del 2017 in leggero attivo (circa 35mila franchi). Si tratta del risultato di 85 milioni di spesa e 45,5 milioni di ricavi, con un fabbisogno di imposta di 39,55 milioni di franchi e un moltiplicatore che rimane invariato al 90%.

In “LaRegione”, 20.12.2016